GLI SCAFFALI DELLA STORIA

Cento grandi libri di guerra la Toscana è in prima linea

Sono 8 gli autori presenti in classifica. Un'iniziativa per salvare le biblioteche

di Paola Taddeucci

C'è una nutrita rappresentanza toscana, o legata in qualche modo alla nostra regione, nei cento titoli imperdibili di guerra scelti per l'iniziativa nazionale "Amo chi legge e gli regalo un libro".

Gli autori sono Giorgio Van Straten, Franco Cardini, Massimo Toschi, Fabrizio Coticchia, Michele Citarella, don Lorenzo Angelini, Pierluigi Consorti e Norberto Bobbio. Le case editrici: Pacini Fazzi, Pisa University Press, Terra nuova e Ponte alle Grazie.

In aiuto delle biblioteche. Omaggio all'anniversario della prima guerra mondiale – per i cui cento anni stanno per iniziare le celebrazioni-, la campagna "Amo chi legge" è stata ideata dall'Associazione italiana editori in collaborazione con gli omologhi raggruppamenti dei librai e delle biblioteche.

La finalità, oltre che ricordare la storia, è salvare proprio le biblioteche pubbliche e quelle scolastiche, le cui dotazioni di libri si sono drasticamente ridotte in questi ultimi anni, raggiungendo livelli di criticità preoccupanti.

Per la cultura. Tutti i cittadini possono acquistare nelle librerie uno o più titoli tra i cento - individuati tra le novità 2013 e 2014 dopo un lavoro di squadra tra editori, librai e bibliotecari – per poi donarli alle biblioteche.

«Un modo – sottolinea Antonio Monaco, responsabile del progetto per gli editori – per coinvolgere ognuno, nel proprio ruolo, a occuparsi e preoccuparsi della cultura, bene prezioso per il futuro. In gioco c'è più di un libro, direi la crescita culturale del Paese».

Un lavoro di squadra. A sottolinearne l'importanza anche Francesca Fazzi, titolare della casa editrice lucchese Pacini Fazzi che ha due libri nella lista.

«"Amo chi legge " - dice - è un'iniziativa che trae la propria forza nella capacità di fare rete coinvolgendo librerie, biblioteche ed editori, nel rispetto dei ruoli e delle professionalità di un settore che può dare molto quando riesce a promuoversi unitariamente».

La guerra e la pace. I cento titoli, tra narrativa e saggistica, consentono di osservare la guerra a 360 gradi, sia dal punto di vista dei vincitori che dei vinti. C'è la specificità della Grande guerra, ma anche gli altri conflitti del Novecento fino alle tematiche più attuali del terrorismo e alle iniziative in favore della pace. Ci sono tutte le più grandi case editrici come le minori. E poi romanzieri, saggisti e professori di fama accanto ad autori meno noti.

Spazio alla professionalità. A quest'ultima schiera appartengono Michele Citarella, lucchese e addetto alla sicurezza nelle Ferrovie, e don Lorenzo Angelini, parroco di Pieve Fosciana in Garfagnana, le firme dei due libri editi da Pacini Fazzi. «Sono molto soddisfatta – dice la titolare - che i due volumi siano stati scelti: la loro presenza sotto i riflettori di questa importante iniziativa è una grande occasione di visibilità e quindi un modo concreto per intercettare il proprio pubblico. Ma mi interessa sottolineare come venga in questo modo premiato un lavoro di "filiera", che si propone di investire sulla qualità delle proposte e sulla professionalità».

La bomba a Lucca. Citarella, 31 anni, tra l'altro collaboratore del Tirreno, in "Stazione di Lucca. 6 gennaio 1944" ha voluto ricordare una tragedia vissuta dalla città durante la seconda guerra mondiale e subito dimenticata: il bombardamento nella zona della stazione che causò una trentina di morti, tutti civili e molti dei quali ferrovieri. «Una strage passata sotto silenzio – dice l'autore – perché ai lucchesi, convinti di non venire mai attaccati, ricordava la loro vulnerabilità».

La ricostruzione. Citarella, poi, ha analizzato il periodo della ricostruzione da un punto di vista inusuale. «Mi interessava – spiega - mettere in evidenza il contributo fondamentale dato da operai, falegnami, geometri e ingegneri. A rifare l'Italia non furono soltanto i padri della Costituzione, ma una schiera di tecnici che ricostruì materialmente ponti, strade, cimiteri e linee ferroviarie».

Gli alpini in Russia. Alla seconda guerra mondiale è dedicato pure "Alpini di Garfagnana. Strage in Russia 1942-1943", di don Lorenzo Angelini, pubblicato nella collana Banca della memoria dell'Unione dei Comuni. Il parroco racconta i due anni di stenti, dolore e morte della missione italiana "suicida" in Russia, cui prese-

SPETTACOLI Società
Cento grandi libri di guerra la Toscana è in prima linea

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO

ro parte anche moltissimi soldati garfagnini che non tornarono più in Val di Serchio.

L'amore in guerra. Dentro l'orrore della persecuzione razziale entra Giorgio Van Straten, scrittore fiorentino, attraverso la forma della narrazione con il romanzo "Storia d'amore in tempo di guerra", edito da Mondadori.

«Quello della guerra – dice – è un tema su cui sono tornato più volte negli ultimi tre anni. Non solo per accademia, ma perché là ci sono le mie radici, avendo il padre ebreo. L'essere inserito nella lista dei cento libri imperdibili, quindi, significa davvero molto per me».

Pace, primo comandamento. Un forte grido contro ogni guerra e ogni violenza è quello di Massimo Toschi, lucchese, ex assessore regionale e consigliere per la pace del presidente della Regione. Nel suo libro "Un abile per la pace", edito da Jaca Book, racconta dei suoi viaggi, da disabile, in giro per il mondo a seguire progetti di cooperazione e ad incontrare personaggi come Arafat, Mandela, Peres, Clinton.

«La mia disabilità – dice – mi ha insegnato che c'è un'unica forza che salva il mondo: la forza della mitezza, che fa dei poveri i maestri della pace». Ha saputo dell'inserimento nei cento da non perdere mentre è di nuovo in viaggio. «Una fantastica notizia – è il suo commento – che mi raggiunge in un luogo che ha ancora tanto bisogno di pace. Il libro continua....».

Stella polare. La pace al centro anche del libro di Norberto Bobbio, il grande filosofo torinese scomparso nel 2004 che, tra l'altro, insegnò all'università di Siena. In "Il terzo assente. Saggi e discorsi sulla pace e sulla guerra" (edizioni Sonda), ma in generale nel suo pensiero, la pace è quasi una stella polare nella costellazione dei fini supremi cui l'umanità ha sempre aspirato. Non è un libro per soli studiosi, ma un libro per l'educazione alla pace.

La visione di Cardini. Alla cultura della guerra, infine, si dedica lo storico Franco Cardini, fiorentino, nel saggio "Quell' antica festa crudele", edito da Il Mulino.

Spaziando in un lunghissimo arco di tempo che va dall' Alto Medioevo alle soglie dell' età contemporanea, Cardini analizza un mondo in cui la guerra era una presenza consueta eppure, in fondo, meno devastante di quanto saranno le guerre in un'epoca più "umanitaria" e pacifista qual è la nostra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

E fra gli editori Pisa University si fa in quattro

Quattro i libri della Pisa University Press, la casa editrice dell'ateneo pisano, inseriti nell'elenco dei cento imperdibili. Di Fabrizio Coticchia, fiorentino, ricercatore alla Scuola superiore S. Anna di Pisa ed esperto di teoria delle relazioni internazionali e di studi strategici, è "Qualcosa è cambiato? L'evoluzione della politica di difesa italiana dall'Iraq alla Libia": un'analisi dettagliata del modello italiano di intervento nelle missioni militari intraprese dal 1990 al 2011.

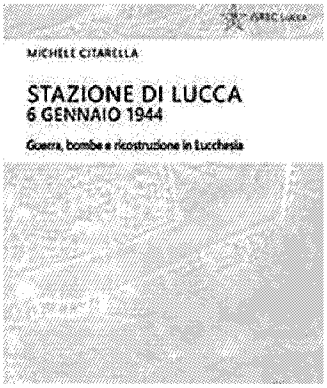
Pierluigi Consorti, professore al dipartimento di giurisprudenza dell'università di Pisa, in "Conflitti, mediazione e diritto interculturale" guida invece il lettore alla comprensione degli aspetti concettuali della teoria dei conflitti, esponendo poi alcuni metodi applicativi di mediazione e introducendo alle potenzialità del diritto interculturale.

Gli altri due titoli sono "Socialismo e guerra", in cui sono riuniti alcuni discorsi di Giacomo Matteotti e "Affrontare il conflitto" del sociologo norvegese Johan Galtung, padre della peace research, un nuovo settore di studi delle scienze sociali.

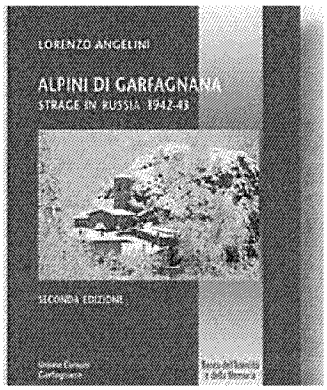
Un titolo ciascuno, infine, per le case editrici Terra Nuova e Ponte alle Grazie. Della prima, fiorentina, è presente la quinta edizione dell'Atlante delle guerre e dei conflitti nel mondo, con approfondimenti di Amnesty Internazional, reportage dall'Iran e dal Kurdistan, un'indagine sulla crisi tra le due Coree e molto altro.

Di Ponte alle Grazie, storica impresa fiorentina ora al gruppo Gems, c'è "Stato di legittima difesa" in cui l'autore Simone Regazzoni indaga su Obama e la filosofia della guerra al terrorismo. (p.t.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Una scena di guerra tratta dal film Full metal jacket



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.